

# PSICOLOGIA DELLA RELIGIONE-news

Notiziario della Società Italiana di Psicologia della Religione

Anno 1, n. 2 - Ottobre 1996

## IL CONVEGNO. TESTO E CONTESTO

Il Convegno di Milano su *Simbolo Metafora Invocazione tra Religione e Psicologia Clinica* ha evidenziato l'alto livello scientifico ed organizzativo raggiunto dalla Società e costituito un altro importante evento per la psicologia della religione in Italia.

Quanto ai contenuti intrinseci, (quelli che sono stati definiti il **testo** del Convegno), le relazioni hanno confermato l'interconnessione tra vissuti religiosi, aspetti clinici della personalità e percorsi terapeutici, aprendo anche nuove e interessanti prospettive per una lettura psicoanalitica del simbolismo religioso. I contributi di discipline altrettanto interessate al discorso religioso, come la filosofia e la teologia hanno individuato diversi punti di convergenza ed intersezioni di campi.

Quanto al **con-testo emotivo e relazionale** del Convegno, fatto di persone, di incontri, di discussioni, di nuove amicizie, di appuntamenti per il futuro, non poteva essere migliore. La partecipazione intensa al dibattito scientifico è stata confermata anche dal numero delle presenze all'Assemblea, il più alto mai raggiunto.

Quanto al **con-testo organizzativo** hanno certo giovato il riconoscimento ufficiale, esplicitato nel patrocinio dell'Ordine Nazionale degli Psicologi e dell'Ordine degli Psicologi della Lombardia, la scelta della sede presso l'Università Cattolica con la disponibilità della magnifica sala Pio XI, della libreria Vita e Pensiero, della mensa; certamente ha giovato l'attenzione dedicata al Convegno dai mass-media: tutto ciò ha contribuito a farne un evento culturale di grande livello. Ma il perfetto funzionamento della macchina organizzativa è dovuto soprattutto al lavoro lungo e generoso di colleghi cui va ancora una volta il ringraziamento di tutti noi.

Si diceva che il successo del Convegno mostra la maturità raggiunta dalla nostra Società che, nata dalla confluenza delle esperienze di gruppi precedenti, è ormai il luogo d'incontro di tutti coloro che si interessano di psicologia della religione in Italia.

Mario Aletti

## ASSEGNATO IL PREMIO MILANESI

Il "Premio Giancarlo Milanese" per la miglior tesi di Laurea su temi di psicologia della religione ha destato molto interesse, contribuendo efficacemente all'affermazione della disciplina in ambito universitario. Ben quindici sono stati i lavori, provenienti da dieci diverse sedi universitarie, sottoposti all'esame della giuria, che li ha esaminati attentamente.

Come ha osservato il nostro Presidente, durante la cerimonia della consegna del premio, molte cose sono cambiate da quando, nel 1973, uscì il primo manuale italiano (Milanesi, G. & Aletti, M., *Psicologia della religione*). ... "Oggi noi possiamo consegnare ai giovani colleghi uno spazio di possibilità e di dignità scientifica per la disciplina in ambito accademico".

La giuria ha apprezzato il buon livello generale dei lavori ed ha deciso di assegnare il premio, di L. 2.000.000 al dott. Domenico Bellantoni per la tesi *Percezione dei genitori, percezione di sé ed immagine di Dio. Ricerca condotta a Napoli su 533 ragazzi tra gli 11 e i 14 anni*, discussa presso l'Università salesiana di Roma, Facoltà di Scienze dell'Educazione (relatore prof. E. Fizzotti).

Nella motivazione la giuria ha sottolineato *l'ottimo inquadramento teorico sulla concezione del sé, sostenuto da un accurato uso critico della bibliografia. La ricerca sperimentale è basata sulla formulazione di una chiara ipotesi ed è stata condotta con una metodologia precisa. Risulta inoltre il rigore dell'analisi statistica, con conclusioni particolarmente originali per la ricchezza dei confronti a cui sono state sottoposte.*

La giuria ha inoltre attribuito una menzione d'onore ai lavori di Maria Luisa Asta, Federica Bastianello e Maria Cira Izzo.

Successivamente, il Direttivo Nazionale della Società ha deliberato di offrire agli autori premiati e menzionati l'iscrizione gratuita alla Società per un anno e ha inoltre recepito la raccomandazione della giuria di proseguire l'iniziativa del premio; il bando ufficiale sarà presto pubblicato ed inviato a quanti ne faranno richiesta.

### IMPORTANTE !!!

Questo è l'ultimo numero del Notiziario che viene inviato ai Soci non in regola con il versamento delle quote sociali e agli amici e simpatizzanti che, avendo ricevuto alcuni numeri per conoscenza, non hanno dato alcun riscontro. Nella linea di chiarezza ed efficienza che caratterizza la gestione della Società, dedicheremo ad altri impegni le risorse finora utilizzate per l'iniziale pubblicizzazione delle attività sociali.

## UN CODICE DEONTOLOGICO PER GLI PSICOLOGI

La nostra Società è accreditata presso il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi e presso tutti gli Ordini Regionali. In un'ottica di cordiale collaborazione con l'Ordine, pubblichiamo l'appello inviatoci dalla Commissione preposta alla elaborazione del Codice Deontologico. I membri del nostro Direttivo già in passato si sono individualmente adoperati per la sua approvazione. Ora volentieri facciamo nostro invito alla partecipazione al dibattito perché né pigritia di noi iscritti all'Ordine, né disegni "politici" di qualche organizzazione lascino più a lungo gli psicologi italiani privi di un Codice Deontologico.

*Come Lei sa, il referendum sul primo Codice Deontologico degli Psicologi italiani, non ha raggiunto, per un solo voto, il quorum previsto di votanti. Questo risultato, al di là dell'eventuale consenso nel merito, ha comunque descritto dei limiti di coinvolgimento e partecipazione che meritano specifiche analisi. Noi vogliamo qui cogliere l'aspetto positivo di questa vicenda, considerando il fatto che l'esito referendario ci consente di aprire un dibattito sul codice più ampio di quanto i tempi formali ristretti abbiano consentito in prima istanza. C'è, quindi, in questa occasione, la possibilità di confrontarsi per costruire un Codice Deontologico più rappresentativo delle più diverse istanze del mondo della psicologia italiana. Per questo motivo, invitiamo anche l'assemblea da Lei rappresentata a segnalare l'eventuale disponibilità ad un incontro con i componenti della Commissione Deontologia da tenersi nel mese di novembre c.a. Allo stesso modo possono utilmente corroborare i lavori della Commissione invii di eventuali Vostri contributi. Ringraziando per l'attenzione, porgiamo i migliori saluti.*

*F.to Commissione Deontologia Consiglio Nazionale  
Tel 06 3203141 - Fax 06 3220076*

## APPROVATO IL REGOLAMENTO

*Pubblichiamo il testo approvato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci il 12 ottobre 1996.*

Il presente regolamento è redatto a norma dell'articolo 16 dello Statuto della Società Italiana di Psicologia della Religione.

### **Art. 1 - Elezioni del Consiglio Direttivo.**

§ 1. L'elettorato attivo e passivo compete ai Soci ordinari in regola con il pagamento della quota sociale dell'anno in corso.

§ 2. Le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo devono essere indette dal Presidente della Società Italiana di Psicologia della Religione almeno tre mesi prima della data della scadenza del medesimo.

§ 3. Il Segretario ne invierà comunicazione a tutti i Soci ordinari aventi diritto di voto aggiungendo l'invito, a chi lo desidera, ad inviare la propria candidatura, con accluso programma elettorale al Segretario presso la sede sociale, entro 30 giorni dalla comunicazione.

§ 4. Il Consiglio Direttivo designerà una Commissione elettorale di tre soci ordinari (più un supplente) residenti possibilmente nello stesso luogo, di cui uno sarà nominato Presidente della Commissione elettorale e stabilirà altresì la data degli scrutini.

§ 5. Il Segretario della Società Italiana di Psicologia della Religione, almeno 40 giorni prima della data fissata per la scadenza delle elezioni, invierà a tutti i Soci, aventi diritto al voto tutto il

materiale elettorale, consistente in:

1. testo delle candidature pervenute con note biografiche e programmatiche (non più di una cartella per ogni candidato);  
2. scheda elettorale, debitamente timbrata, su cui esprimere le preferenze, fino ad un massimo di tre;

3. busta piccola in cui inserire la scheda elettorale. Sia la busta piccola che la scheda devono restare anonime e non identificabili, al fine di garantire la segretezza del voto;

4. busta grande indirizzata al Presidente della Commissione elettorale, presso la sede sociale, nella quale inserire la busta piccola contenente la scheda elettorale. Sulla busta grande è necessario indicare il mittente, per la verifica da parte della Commissione elettorale, dei diritti di elettorato attivo di ciascun votante.

5. Nominativi della Commissione elettorale designata. Indicazione della data e del luogo degli scrutini.

- Il Segretario, entro la data fissata per le operazioni degli scrutini invierà ai membri della Commissione elettorale l'elenco completo e aggiornato di tutti i Soci aventi diritto di voto.

- Le buste elettorali devono giungere entro la scadenza all'indirizzo indicato e depositati in un'urna apposita, fino al giorno stabilito per gli scrutini.

§ 6. La Commissione elettorale si radunerà, nel giorno stabilito, per le operazioni di scrutinio; vi potranno assistere tutti i soci che lo desiderassero.

- Il Presidente, controllata la regolarità elettorale del mittente, aprirà alla presenza dei membri della Commissione le buste grandi, e introdurrà le buste piccole nell'urna elettorale. Si procederà poi allo scrutinio.

- Sono nulle le schede pervenute dopo la chiusura delle operazioni elettorali.

- Sono nulle le buste piccole o le schede su cui ci fossero dei contrassegni che possano permettere l'identificazione del votante.

§ 7. Compiuto il conteggio dei voti, la Commissione deve redigere, seduta stante, il verbale delle elezioni con i relativi risultati. Il verbale sarà firmato dai membri della Commissione e inviato al Presidente della Società Italiana di Psicologia della Religione. Con il verbale sarà inviato, sigillato, pure tutto il materiale elettorale, comprese le buste e le schede non valide, per essere archiviato almeno per un quadriennio.

### **Art. 2 - Insediamento del nuovo Consiglio Direttivo ed eventuali rinunce.**

§ 1. Entro 30 giorni dalla data degli scrutini il Presidente uscente convoca il nuovo Consiglio Direttivo per il passaggio delle consegne.

§ 2. In caso di rinuncia o di decadenza di un membro del Consiglio Direttivo, compreso il Presidente, gli subentrerà il candidato immediatamente successivo nella lista degli eletti.

### **Art. 3 - Perdita della qualità di socio e riammissione.**

§ 1. La qualità di Socio si perde per dimissioni volontarie, per espulsione e per morosità a seguito del mancato pagamento della quota sociale per un periodo di due anni. Il pagamento della quota sociale deve avvenire entro il mese di aprile di ogni anno.

§ 2. I Soci decaduti per morosità, che vogliono rientrare nella Società Italiana di Psicologia della Religione, devono rinnovare la procedura di ammissione e versare a conguaglio almeno due quote sociali pregresse. In tutti gli altri casi di decadenza, la riammissione sarà sottoposta alle procedure stabilite dal Direttivo e dovrà essere confermata dall'Assemblea dei Soci.

## DALL'ESPERIENZA OGGETTUALE ALL'ESPERIENZA SIMBOLICA

Riproduciamo i passi essenziali della relazione tenuta al convegno di Milano da Gertrud Stickler che rifacendosi all'opera di H. Wahl, *Glaube und symbolische Erfahrung. Eine praktisch-theologische Symboltheorie* (1994), suggerisce una lettura del simbolo in chiave psicoanalitica decisamente interessante e ricca di prospettive. Il testo integrale, di oltre 40 pagine, sarà naturalmente reperibile nel volume degli Atti di imminente pubblicazione.

(...) Heribert Wahl ipotizza la possibilità di un concetto di simbolo molto utile alla comprensione della religiosità sulla base dei contributi di molteplici autori della psicoanalisi del sé - come Kohut, Winnicott, Bion, Lorenzer e molti altri - che valorizzi le concezioni teoriche sul pensiero e sull'esperienza emozionale, sul gioco e l'ambito creativo transizionale, sulle forme simboliche e scenografiche di interazione.

Secondo il Wahl, rivisitando questo *tableau* psicoanalitico si arriverebbe alla *comprensione simbolica* che si interessa, dal punto di vista sia antropologico che teologico, della *dimensione trascendentale* dell'umana esperienza relazionale. Per mezzo suo si cerca di cogliere la corrispondenza strutturale e funzionale tra la *prassi* di interazione interpersonale e comunicativa e le corrispondenti *teorie* di interazione; le *condizioni* che rendono possibili, dal punto di vista concreto, storico e psicosociale, questa prassi ed esperienza di interazione umana: i necessari *processi di trasmutazione* dal punto di vista genetico-strutturale delle modalità e delle figure di interazione stesse nella mediazione della socializzazione culturale, dello sviluppo del sé e dell'identità personale.

### *Il fondamento interpersonale nelle relazioni oggettuali*

Se il simbolo è visto come un modo di conoscenza relativa ad una realtà altra (Altra), un modo di sperimentare qualche cosa, l'esperienza simbolica si può considerare una categoria specifica dell'esperienza in generale.

### *L'esperienza relazionale oggetto-sé come paradigma per l'esperienza simbolica*

Wahl ipotizza che la *teoria psicoanalitica delle relazioni oggettuali* può essere un *paradigma* dell'esperienza simbolica, in quanto questa è una esperienza analoga a quella delle relazioni d'oggetto-sé trasmutanti. L'approfondimento del concetto delle relazioni oggettuali da parte della psicologia del sé dimostra infatti che esso non si riferisce unicamente alle forme di relazioni e di interazione geneticamente precoci tra la madre (oggetto-sé) e il bambino (sé virtuale). Esso comprende anche - appunto perché la relazione è capace di evoluzione e di trasmutazione - figure di interazione strutturali e funzionali tra un sé altamente differenziato (*adulto*) e degli oggetti-sé *adatti* ("fitting") ad esso, come per esempio persone significative, opere d'arte, rappresentazioni religiose, rituali, ecc. In questa prospettiva i simboli sono delle espressioni creative e conce dell'Io che non solo non derivano da conflittualità pulsionali, ma sono anzi in

grado di risolvere le medesime, in quanto il *segno-simbolo* appare come un *oggetto-sé*, portatore di significati e contenitore di senso che può dar luogo a una esperienza simbolica, ossia a una esperienza di *relazione oggetto-sé*.

Kohut, in base alla propria esperienza del venir *usato* dai suoi pazienti nella traslazione come un *oggetto*, non come un oggetto edipico dei desideri pulsionali erotici ed aggressivi, legati ai conflitti neurotici, ma come un *oggetto narcisistico*, chiamato da lui *oggetto-sé*, ne deduce l'importanza per lo sviluppo della personalità. Egli asserisce che la relazione con l'oggetto-sé è la *matrice* o l'ambiente che rende possibile la vita e lo sviluppo del sé. Per tutta la vita, e si può dire dalla nascita alla morte, nella persona umana resta vivo il bisogno fondamentale della risonanza empatica di un oggetto-sé, anzi, di oggetti-sé successivi. (...)

E' interessante sottolineare che gli autori (Spitz, Winnicott, Balint) osservano fin dall'inizio della vita l'esistenza di un gioco complesso di reciprocità nell'assimilazione delle relazioni e nel lavoro di adattamento, e che la reciprocità (*mutuality* di Erikson) è una caratteristica che impronta *tutte* le forme di interazione tra le persone e i segni simboli e non soltanto le relazioni oggettuali cosiddette *mature*. Elemento importante di questa reciprocità per una riuscita esperienza relazionale è il *legame oggettuale empatico*, in reciprocità di scambio. Questo però non è da intendersi come una posizione diadica (madre-bambino), che, ad un certo punto, con l'apparizione di altri oggetti diventerebbe triadica. Dal punto di vista psicogenetico e della teoria del simbolo si parla di una struttura esperienziale e relazionale *triadica* nella quale è presente, fin dall'inizio, un *terzo* - attivo e latente - come momento immanente di una forma di interazione-oggetto-sé capace di sviluppo. Ogni vera relazione vive di questo *terzo* che è presente e assente, che è ciò che viene creato nella relazione e che si può chiamare *oggetto simbolico* fondato sullo scambio interpersonale. Infatti, come sottolinea Wahl, ciò che conta nella relazione e che viene internalizzato non è l'altro o una sua parte, ma una "dimensione dell'esperienza di un'altra persona che si riferisce alla sua funzione di appoggio al nostro sé." L'empatia pertanto non è solo un atteggiamento soggettivo-emozionale ma rappresenta, per ogni forma di relazione, il costitutivo di una interazione riuscita, una qualità oggetto-sé; e questo a tutti i livelli di trasmutazione e per tutte le configurazioni di *partner*, che si

tratti di persone concrete, di valori o di ideali culturali, di opere d'arte, di concezioni ideologiche (nel senso di Erikson) o religiose, oppure di rappresentazioni, di atteggiamenti e di contenuti di fede religiosa, in quanto potenzialmente portatori di significati simbolici.

*Il simbolico, mediazione tra il vissuto emozionale e la capacità di generalizzare, di percepire il modello, il tipo.*

L'osservazione dei bambini piccoli e del ruolo fondamentale della comunicazione interattiva nello scambio reciproco e nell'accordarsi tra madre (oggetto-sé) e bambino (sé) ha evidenziato che alla base delle motivazioni non stanno le pulsioni, bensì gli affetti o precisamente le esperienze affettive. Queste danno luogo a delle rappresentazioni tipiche e simboliche chiamate "scene-modello". Una scena-modello rappresenta un *prototipo* che può essere rivissuto nella situazione trasferenziale a livello clinico ed essere ricostruita eventualmente come un "ricordo"; uno *schema* che sottostà alla scena, o un *esemplare*, nel senso di un ideale corrispettivo. In questo senso possiamo dire che alla base del concetto di simbolo sta la "scena-modello delle relazioni oggetto-sé".

Molto prima dell'apparizione della parola e di una riflessiva consapevolezza di sé, il bambino vive se stesso come *sé con l'altro*, in un mondo creato in comune da lui e dalla madre ("interpersonal world" di Stern), nel quale vengono negoziati i significati pre-verbali. Il vincolo intersoggettivo ("connectedness") e di comunione nel protodialogo (madre-bambino) dell' "*affect attunement*" forma quella base strutturale pre- e extra-verbale sulla quale si fonderà più tardi la capacità della percezione, dell'interazione e dell'esperienza simbolica. (...) Questo ritorno alla figura esperienziale di base del legame e della partecipazione non costituisce una regressione patologica, né una *regressione a favore dell'io*, o una *sublimazione*. Si tratta in realtà di un processo creativo in cui significati precedenti vengono trasformati e cambiati in un significato nuovo, analogamente all'uso di metafore a livello verbale (es. livello poetico), soltanto che l'uso dell'oggetto (Winnicott), dell'utilizzazione dell'oggetto-sé, ossia del simbolo, non è principalmente o necessariamente legato a segni-simboli verbali. Questo lavoro di elaborazione simbolica - inteso come un negoziare faticoso, ricco di conflitti, di significati nuovi e fecondi tra il soggetto e un segno-simbolo - rappresenta una possibilità culturale e, là dove si realizza, una *conquista culturale*.(...)

Le differenze vissute nello scambio tra il bambino e la madre sono esperienze storiche di un sé che trova un *oggetto* di cui è esso stesso il creatore, in corrispondenza alla sua concezione della realtà (paradosso di Winnicott). Così è per le differenze

simboliche, esperienze storiche e contingenti di un soggetto, che nel segno-simbolo offerto trova un senso soltanto se lo può creare lui stesso e che così, come lui lo percepisce, non esisteva prima. Questi processi di negoziazione e di scambio sono presupposti per i processi della formazione dell'esperienza simbolica. Sia per Kohut, ma ancora più per Winnicott, le strutture, ossia le forme di interazione, non cadono dal cielo di un "ordine simbolico" (Lacan), ma passano a lui spontaneamente dall'oggetto-sé. Ma lo *specchio* che, quasi giocando, rispecchia me a me stesso, riferito al volto della madre - che appunto non è una superficie luccicante -, è soltanto una metafora. Così il segno-simbolo mi restituisce, cambiata e *trasmutata*, l'identificazione proiettiva, l'esperienza emozionale con cui io gli vado incontro, pieno di attesa. (...)

L'altra dimensione importante è quella dell'*utilizzo dell'oggetto* che presuppone la "distruzione paradossale (fantasmatica) dell'oggetto da parte del soggetto e la sua sopravvivenza. Ciò significa, dal punto di vista della teoria simbolica, che la *configurazione esterna*, per la quale un segno-simbolo (come "polo oggettivo") diventa veramente oggetto-sé, non è un suo essere prodotto della proiezione (come arguisce la critica della religione a proposito dei simboli religiosi) ma del suo *prorompere*: il fascino dell'originaria (e necessaria) illusione onnipotente viene spezzato e l'oggetto fantastico demolito, perché la realtà dell'oggetto esterno possa emergere e io lo possa amare (Winnicott). E questo non avviene a causa di una dissociazione o scissione, ma sulla base di una sperimentata e accettata differenza.

La *differenza simbolica* è così importante perché dimostra come l'esperienza simbolica diventa una mediazione esemplare tra la costruzione del significato soggettivo da una parte e il bisogno permanente dall'altra parte, di una realtà "altra" che non può essere "obbiettiva in assoluto", ma che diventa accessibile nello spazio tra le due. (...)

*Il simbolo nell'ambito di vita transindividuale e comunitaria, ontogenesi e funzione culturale del simbolo*

Alla creazione di spazi transizionali durevoli non è solo legata la situazione psicoanalitica e la civilizzazione, ma anche la fede cristiana nel suo ruolo socio-culturale e nella sua possibilità di trasmissione. Sono da sottolineare due aspetti rilevanti dal punto di vista della teoria simbolica.

Il primo riguarda una possibile riformulazione della problematica degli archetipi (di Jung): se, come dice Winnicott, dei raggruppamenti sociali si formano nel riconoscimento comune di strutture "che si presentano a tutti i membri come se essi li avessero prodotti come fenomeni transizionali", questa spontanea appropriazione significa che le strutture autoprodotte "hanno in loro stesse ancora la medesima qualità di rappresentanza psichica" - indipendentemente dalla loro età e

della loro storia.

In secondo luogo, per un tale accordo storico e transistorico di determinate strutture esperienziali non occorre presupporre né l'ipotesi biologica (Freud), né l'eredità etologica nel senso di contenuti archetipi. Decisiva è piuttosto la possibilità, data alla condizione umana, di condividere la medesima (non identica) o simile "illusione" creativa e di scoprire, di "usare", un ambito transizionale comune come uno spazio vitale - oggetto-sé e matrice - certo con tutti i pericoli psico-sociali della manipolazione ideologico-mitica, delle deformazioni e dello sfruttamento maniacali, connessi con la sorte storica contingente di tali formazioni gruppalì e del consenso della loro psiche profonda. La storia politica ed ecclesiale è piena di esempi al riguardo.

*Esperienza e tolleranza delle differenze come condizione dell'esperienza e della pratica simbolica*

*L'accordo "cairologico" tra la disponibilità creativa del sé e l'offerta oggetto-sé come costellazione determinante per l'esperienza simbolica*

Il paradosso di Winnicott, che il bambino deve poter creare da se stesso la madre disponibile, si può leggere dal punto di vista della teoria simbolica così: un segno simbolo "sufficientemente buono", capace di risposta empatica, deve rendere possibile al sé, nella scena dell'armonizzarsi ("fitting together"), attraverso la sua offerta di senso, l'illusione che esiste una "realtà esterna" - cioè il senso offerto come già realizzato - che coincide con la capacità del sé di creare questo senso. Se c'è questa corrispondenza, non si tratta più di una illusione, nel senso di un auto-inganno, ma di un "in-ludere" ("giocare dentro"), nell'ambito del gioco simbolico.

Non si tratta di una sovrapposizione, quasi fusione (seno-bambino) tra il sé e l'oggetto-sé, ma di una corrispondenza, di un legame stretto, di una relazione reciproca, che non abolisce le differenze in modo dia-bolico-psicotico. E' il momento del "terzo", nel quale i due poli si accordano, che rende possibile la fondamentale esperienza umana oggetto-sé del bambino - come anche del sé differenziato - l'esperienza simbolica autentica.

*La capacità di sopportare l'incertezza, la paura, la frustrazione, la depressione e il dubbio come tolleranza della differenza e come costitutivo della possibilità dell'esperienza simbolica*

L'asserzione di Bion, che percepiamo e accettiamo il significato offerto solo come autocreato, è da completare. Alla scena-modello creativa e determinante dal punto di vista simbolico-genetico, nella quale la rappresentanza del significato, reso possibile e autoprodotta, compare, deve precedere la *situazione negativa* dell'esperienza oggetto-sé. Essa appartiene - per così dire a prima della creazione - al "caos", alle

esperienze emozionali non elaborabili (angoscia originaria di Freud, angoscia di spezzettamento di Kohut, "paura del breakdown" di Winnicott). Soltanto su questo sfondo che non è "niente", o negatività vuota, ma che si differenzia come una "negazione determinata" da una soddisfazione ovvia, nasce il pensiero, la rappresentazione, il desiderio e quindi viene avviato lo sviluppo e la storia al di sopra della soddisfazione biologica. E' l'importanza costitutiva del "no", dell'assenza e della carenza, per la formazione e per l'esercizio della capacità simbolica. La matrice oggetto-sé è quell'ambiente vitale, pre-verbale, nel quale soltanto viene fondata la *distinzione* fondamentale che permetta di mediare così, approfondito e rinnovato, un legame che renda possibile la vita nello spazio culturale dell'insieme, come avviene in modo prototipico, nell'esperienza e nella prassi simbolica.

*Nascita della sfera psichica matrice del simbolico mediante l'assenza dell'oggetto-sé e sua elaborazione nelle relazioni transizionali tra sé e segni-simbolo*

Lo specifico legame oggetto-sé con il conseguente senso benefico di sicurezza può essere presentato e trasformato simbolicamente solo se lo "spazio intermedio" è diventato una realtà psichica. Rappresentanze oggetto-sé sono disponibili all'incontro con i segni simboli solo se sono suscettibili di trasformazione; se cioè non sono interiorizzati semplicemente come una struttura psichica o persino - come il modello traumatico della melanconia - forzature attraverso introiezioni massicce, le quali, inconsciamente, esercitano il comando sull'Io, in qualità di Super-Io persecutoria.

(...) Esiste un ambito, e ciò è importante per la psicologia della religione, di ciò che non si può introiettare delle figure dell'esperienza narcisistica-preedipale (Sé grandioso e idealizzante) le quali devono venir esteriorizzate, poiché anche in circostanze psicologiche normali il processo di interiorizzazione non può realizzarsi perfettamente, salvo al prezzo di deragliamenti psicotici, ossia *diabolici* dell'umano, in forme di ideali prometeici. Queste "esternalizzazioni necessarie" vengono trasferite su una "istanza terza", "extra me", su Dio, ossia su oggetti transizionali, che in questo modo mantengono viva la funzione della relazione con la "matrice perduta".

Invece di chiamare questo terzo ambito (di ciò che non si può introiettare) un "simbolo" (p.es.Dio), si potrebbe considerare l'evento simbolico come quell'ambito intermedio che, "al posto di quello" che va tenuto libero a favore dello sviluppo e non *deve* venir introiettato. Questa *funzione rappresentativa* del simbolico non è una formazione *Ersatz* (come un sintomo, un diavolo o una ideologia) ma rappresenta l'atto inalienabile e insostituibile di rendersi garante per lasciar aperto questo spazio, che solo allora permette di distinguere tra "simbolo" e oggetto. (...)

Gertrud Stickler

## Verbale dell'Assemblea Ordinaria dei Soci della Società Italiana di Psicologia della Religione - Milano, 12.10.96 - (estratto)

L'Assemblea Ordinaria dei Soci della Società Italiana di Psicologia della Religione si è tenuta a Milano, presso la sala Pio XI dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, il giorno 12 ottobre 1996, nel corso delle giornate del Convegno *Simbolo Metafora Invocazione tra Religione e Psicologia Clinica*, organizzata dalla Società. All'ordine del giorno:

1. Approvazione del resoconto delle attività della Società; 2. Approvazione del bilancio consuntivo 1995; 3. Approvazione del bilancio preventivo 1996; 4. Approvazione del Regolamento sociale; 5. Comunicazioni del Presidente; 6. Comunicazioni del Segretario; 7. Varie ed eventuali.

L'Assemblea, che si è aperta alle ore 18.00, ha visto la partecipazione di 33 Soci, di cui 7 per delega. Erano presenti i membri del Direttivo: Mario Aletti, Presidente; Maria Teresa Rossi, Segretaria; Eugenio Fizzotti, Tesoriere. Non ha potuto essere presente Maria Rosa Dominici, Vice-Presidente della Società.

1. Il Presidente Mario Aletti relaziona sull'attività del Direttivo e della Società. Ripercorre brevemente le tappe del complesso itinerario che ha condotto, nel febbraio 1995, alla costituzione della Società Italiana di Psicologia della Religione, quale diretta emanazione della Divisione scientifico-professionale "Psicologia e Religione" della SIPs - Società Italiana di Psicologia. Il cammino societario in questi mesi è stato intenso e proficuo. Il Presidente sottolinea, in particolare, il positivo riscontro che ha avuto l'iniziativa legata al "Premio Giancarlo Milanese" e presenta con soddisfazione la nascita di *Psicologia della Religione - news*. Il nuovo notiziario della Società, uscito con il n.1 nel maggio 1996, si propone come "strumento d'incontro, d'informazione e di divulgazione non solo delle attività svolte dalla Società, ma anche di tutto ciò che riguarda la Psicologia della Religione, in Italia e all'estero". È stato dunque raggiunto un importante obiettivo, già proposto all'attenzione dei Soci nell'Assemblea Ordinaria di Roma. L'Assemblea esprime globale apprezzamento ed approva all'unanimità, per alzata di mano, l'operato del Direttivo. Unanime consenso va anche a quanto già deliberato dal Consiglio Direttivo nella seduta del 22 settembre 1996, in merito alla riproposizione del "Premio Giancarlo Milanese" per una tesi di laurea in Psicologia della Religione. Si prevede di bandire un nuovo Concorso, secondo modalità di partecipazione che saranno definite in seguito.

Circa il Convegno in corso, il Presidente esprime piena soddisfazione per il livello scientifico delle relazioni e per l'efficienza dell'organizzazione. Per il futuro si propone di attuare seminari di studio e di approfondimento preparatori alle tematiche del Con-

vegno, in modo da favorire una sempre maggiore partecipazione da parte dei Soci. Emerge anche la proposta di contattare direttamente i Soci, tramite questionario, per verificare interessi, esigenze e richieste relative a nuove tematiche e alle modalità di strutturazione delle giornate di lavoro.

2. Viene data lettura del Regolamento sociale, predisposto a norma dell'art.16 dello Statuto. Dopo breve discussione, il Regolamento viene approvato dall'Assemblea all'unanimità, per alzata di mano.

3. La Segretaria, Maria Teresa Rossi, illustra alcuni dati sulla Società e presenta le attività svolte. Ad oggi il numero dei Soci è di 196, con un incremento di circa il 40% rispetto al numero complessivo degli iscritti nell'ottobre del 1994. Da allora le nuove richieste di adesione alla Società, già esaminate ed approvate dal Direttivo, sono state 59; le ulteriori domande di associazione pervenute alla Segreteria negli ultimi giorni saranno esaminate dal Consiglio Direttivo che si riunirà al termine del Convegno.

La Segretaria rinnova l'invito ad inviare informazioni che arricchiscano le rubriche del Notiziario, sia di tipo scientifico che pratico-organizzativo, in modo da favorire l'approfondimento e la divulgazione dei temi propri della Società e facilitare i contatti tra i Soci.

4. Il Tesoriere, Eugenio Fizzotti, presenta il bilancio consuntivo 1995 e il preventivo 1996. Al 31 dicembre 1995 risultava un avanzo di gestione di L. 4.204.633. Tale cifra corrisponde all'incirca al prestito fatto da alcuni soci in fase di costituzione. Si sottolinea che tutte le spese di riunione e molte spese di gestione sono state sostenute personalmente dai Consiglieri, senza richiesta di rimborso. Il bilancio consuntivo e quello preventivo vengono approvati all'unanimità. Alcuni Soci propongono di elevare la quota sociale dalle attuali L. 80.000 a L.100.000 annue. La decisione in merito viene però rinviata a un prossimo futuro. Alle ore 19.15, esauriti i punti all'ordine del giorno, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

La Segretaria  
M.T. Rossi

Il Presidente  
M. Aletti

### RINNOVO ASSOCIAZIONE

Accludiamo a questo numero del Notiziario il bollettino di c.c.p. prestampato per l'associazione 1997. Grazie ai quei soci che hanno già rinnovato! La **quota annuale rimane di L. 80.000**. L'aumento a L. 100.000 proposto in Assemblea non è, infatti, ancora stato deliberato. Tuttavia chi ha più generosità (o disponibilità) può considerarlo un invito ad un libero contributo per sostenere le numerose attività in cantiere. La ricevuta del versamento costituisce documento valido per la detrazione della spesa in fase di dichiarazione dei redditi.

## RECENTI PUBBLICAZIONI DEI SOCI

BRIOSCHI, M. G. & BATTISTINI CARERA, L. (1996). *Parabole: un cammino per l'uomo. Due psicologhe analiste leggono alcune parabole*. Roma: Borla.

CASTELLAZZI, V. L. (1996). *Il Test del Disegno della Famiglia*. Roma: LAS.

CASTELLAZZI, V. L. (1996). La tossicomania come condotta autodistruttiva. *Orientamenti Pedagogici*, 2, 311-329.

CASTELLAZZI, V. L. (1996). Stesura di 27 voci di ambito clinico. in PRELLEZO, M. (a cura), *Dizionario di Scienze dell'Educazione*. Torino: SEI-Elle Di Ci.

DE CARLI, S. & CAMPOLEONI, A. (1992). *Religione in classe. Corso di Religione cattolica per il triennio degli Istituti Magistrali*, Casale Monferrato: Marietti Scuola.

DE CARLI, S. & CAMPOLEONI, A. (1992). *Culture, Religioni, Cristianesimo. Corso di Religione cattolica per gli Istituti Professionali*, Casale Monferrato: Marietti Scuola.

FIZZOTTI, E. (1995). *La psicologia di fronte alla stigmatizzazione*. In ZOIS, G. (Ed.). *S. Chiara da Montefalco. Dove ci porta il cuore*. Ed. Ritter, 105-117.

FIZZOTTI, E. (1995). Dio nell'inconscio. *Cultura e Libri*, 97, 53-64.

FIZZOTTI, E. (1995). Viaggio fra le nuove religioni/1 (Aspetti psicologici). *Catechesi. Problemi e prospettive*. 64/8, 11-16.

FIZZOTTI, E. (1995). Viaggio fra le nuove religioni/2 (Aspetti teologico-pastorali). *Catechesi. Problemi e prospettive*. 64/9, 11-14.

FIZZOTTI, E. (1996). *La dolce seduzione dell'Acquario. New Age tra psicologia del benessere e ideologia religiosa*. Roma: LAS.

FIZZOTTI, E. (1996). *Die Therapeutische Dimension von Religion. Neue religiöse Bewegungen als Alternative zur Psychotherapie?*. In SEIDEL, M. (Ed.), *Die Kunst, sinnvoll zu leben*. Tübingen: Verlag Lebenskunst, 122-148.

FIZZOTTI, E. (1996). Nuovi Movimenti Religiosi: alla ricerca di quale benessere? Piste per una lettura interdisciplinare. *Orientamenti Pedagogici*, 43, 51-70.

FIZZOTTI, E. (1996). Il dinamismo della speranza. *Studi Cattolici*, 40(423), 345-348.

FIZZOTTI, E. (1996). Giovani, psicologia ed esperienza religiosa. Verso una lettura pluridisciplinare. *Orientamenti Pedagogici*, 43, 753-781.

PAVESE, A. (1996). *Handbuch der Parapsychologie*, Pattloch, Verlag, Augsburg. (Trad. del *Manuale di Parapsicologia*, Casale Monferrato: Ed. Piemme).

PELAGATTI L. (1995). Gli inizi della Riforma Cattolica in una pieve rurale lombarda. Le congregazioni del clero a San Donato in diocesi di Milano, *Studi e fonti di storia lombarda. Quaderni Milanese*, 15(41-42).

PINKUS, L. M. (1995). Identità ebraica e persecuzioni nazifasciste. in *Archivio Trentino di Storia Contemporanea*, XLIII, 3.

PINKUS, L. M. (1996). La confessione del peccato: dimensioni archetipiche. in BARRA S. & VALERIO G., *Regola e trasgressione nello spazio analitico*, Bergamo: Moretti e Vitali, 37-43.

PINKUS, L. M. (1996). Dalla memoria che ossessiona alla rimozione ... che sollecita? *Servitium*, 103.

**Segnaliamo** inoltre il volume di DEL CORE, P. (Ed.) *Difficoltà e crisi nella vita consacrata*, Torino: Elle Di Ci, 1996, che raccoglie contributi di vari specialisti, tra cui i nostri soci: G.B. BOSCO, M. DE MAIO, E. FIZZOTTI, G. STICKLER, L. PINKUS.

\*\*\*\*\*

### La provocazione del teologo

“Contro il logocentrismo dell'esegesi bisogna considerare il semplice dato di fatto che la religione è precedente al linguaggio verbale e che sono trascorsi migliaia di secoli nei quali la psiche umana ha pensato per immagini e per simboli, prima che, come tardo risultato dell'ominizzazione, si arrivasse all'acquisizione del linguaggio, probabilmente dal rito e dalla musica. E' l'immaginazione del sogno, non il pensiero concettuale a determinare le esperienze fondamentali della religione, e il pensiero è sempre più tardivo e superficiale dell'immagine. Bisogna perciò partire dalle immagini oniriche per comprendere dall'interno, nella loro permanente validità, anche le immagini di redenzione della Bibbia.” (E. Drewermann, *Psicologia del Profondo ed Esegese*)

### \*\* ATTENZIONE \*\*

Ci è stato segnalato che alcune persone si presentano a nome della Società Italiana di Psicologia della Religione, a volte anche chiedendo soldi per un'iscrizione, fino a 150.000 o 200.000 lire. Non sappiamo se si tratta di "mosche cocchieri" che millantano cariche e incarichi nella Società, o di semplici truffatori. Ribadiamo che l'unica modalità di versamento è quella tramite c.c.p. intestato alla Società Italiana di Psicologia della Religione presso la sede sociale di Varese. Solo in sede di Convegno è stata utilizzato il versamento diretto dietro rilascio immediato di regolare ricevuta con valore fiscale anche al fine della detrazione IRPEF. La nostra è, in tutta Italia, l'unica Società che si occupa di psicologia della religione che sia legalmente registrata, e quindi autorizzata a raccogliere soldi.

## ATTIVITA' DEI SOCI

**Mario Aletti** ha incontrato, a Milano il giorno 11 settembre, *Eugen Drewermann*. L'interessante colloquio, che ha fatto il punto sull'opera del teologo di Paderborn e sulla sua applicazione della psicologia del profondo all'esegesi ed alla morale, verrà pubblicato in uno dei prossimi numeri del Notiziario.

Lo stesso parteciperà al Convegno *Penitenza: Conversione e Rito. Tradizione e cultura contemporanea* organizzato dal Dipartimento di Scienze Religiose dell'Università Cattolica di Milano (11 novembre), con la relazione "Aspetti psicologici della pratica penitenziale" e terrà la relazione "Che cos'è religione, da un punto di vista psicologico" al Seminario di studi promosso dall'Associazione Teologica Italiana *Che cos'è la religione?*, (Pisa, 19 e 20 dicembre 1996) in preparazione del Congresso nazionale ATI 1997 sul tema *Cristianesimo, religione, religioni*.

**Eugenio Fizzotti** parteciperà come relatore, ai seguenti appuntamenti: 30 ottobre, Facoltà Teologica di Zara (Croazia) sul tema *Nuovi orizzonti della Psicologia della Religione*; 20 novembre, Centro Culturale S. Frumenzio di Roma sul tema *Ricerca del benessere tra fede ed esoterismo oggi*; 29 novembre, inaugurazione dell'anno accademico dell'Istituto di Scienze Religiose di Fermo (AP) conferenza su *Problemi e prospettive della Psicologia della Religione*; 12 dicembre, Centro Culturale Pro Unione di Roma, *Religione e Terapia*.

**Giovanna Mazza**, sempre molto attiva nell'organizzare momenti di incontro e di studio, promuove a Bologna, in collaborazione con il Gruppo di Formazione in Psicologia Pastorale del Triveneto, un *Biennio di formazione al colloquio per sacerdoti, religiosi e religiose*. Conduttore P. Livio Passalacqua della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale - sez. di Padova, Psicologo, Presidente del Laboratorio di Educazione al Dialogo di Trento. Sede: Studentato del Villaggio del Fanciullo - Via Scipione dal Ferro 4, Bologna. Informazioni: Segreteria dei PP. Gesuiti 051 230433.

**Vincenzo Rapisarda** organizza una Tavola Rotonda sul tema *Psichiatria, Psicoterapia e Religione*, che si terrà il 14 novembre a Catania, presso l'Istituto di Clinica Psichiatrica in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico. L'incontro vedrà la partecipazione dei Professori Aletti, Colambrogio, Consoli, Leonardi e Scribano. Nell'occasione verrà avviata, con l'intervento del nostro Presidente, l'attività della sezione siciliana della nostra Società.

## NUOVI SOCI

Il Direttivo Nazionale ha esaminato le domande di associazione di numerosi Colleghi. In seguito alle decisioni prese diventano nuovi soci

- **Ordinari:**

*Dott.sa Bastianello Federica, Dott. Bellantoni Domenico, Dott.sa Brioschi Maria Gabriella, Dott.sa Colombo Katia, Dott.sa D'Amici Daniela, Dott.sa Lanzalaco Provvidenza, Dott. Marchesan Rolando, Dott.sa Marsiglia Iolanda, Dott. Orefice Roberto, Dott. Rossi Germano, Dott. Sanguineti Giorgio, Dott.sa Signaigo Marinella, Dott. Spaggiari Giovanni, Dott.sa Stroppa Carla, Dott.sa Tedaldi Stefania, Dott.sa Tomisich Manuela.*

- **Aggregati:**

*Dott.sa Asta Maria Luisa, Dott. De Carli Sergio, Dott. Giannini Valerio, Dott.sa Izzo Maria Cira, Dott.sa Pelagatti Lucia.* Tutte le delibere sono state prese all'unanimità. Ci felicitiamo con i nuovi soci, auspicando una proficua collaborazione.

\*\*\*\*\*

## NOTIZIE IN BREVE

Gli **Atti del Convegno di Milano** saranno pubblicati da *Moretti & Vitali Editori* di Bergamo, il cui catalogo è ben conosciuto per le pubblicazioni di psicologia e psicoanalisi. Il volume, che sarà disponibile nelle librerie presumibilmente a fine anno, sarà inviato a tutti i partecipanti al Convegno a cura della Segreteria.

**Adalberto Bonecchi**, è ora presente su Internet. Home page: <http://www.working.it/bookmarks/bonecchi.htm>

**Giuseppe Maiolo**, nostro socio, è stato eletto nuovo Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Provincia di Bolzano. A lui le congratulazioni della Società e l'augurio di un buon lavoro.

**Felice Masi** direttore della Rivista *La Ricerca Psichica* ci segnala la disponibilità ad inviarne qualche numero in saggio a chi ne fa richiesta, telefonare direttamente all'Istituto per le Ricerche Psiciche (06 8840472).

La **Fondazione Maitreya** - Istituto di cultura buddhista riconosciuto dallo Stato - bandisce un concorso per tesi di laurea sul Buddismo. Il concorso è aperto a quanto si sono laureati nell'anno accademico 1995-96, presso Università o Istituti Superiori Italiani (statali, privati o pontifici). La domanda di partecipazione deve essere inviata, entro il 30 aprile 1997, alla Fondazione Maitreya - via della Balduina 73, 00136 Roma.

Il premio di L. 1.000.000, sarà assegnato entro il 30 settembre 1997. Ulteriori notizie sono pubblicate sulla rivista "Paramita - Quaderni di Buddismo".

CI ATTENDIAMO UN TUO CONTRIBUTO, RESTITUISCI PRESTO IL QUESTIONARIO